

Allarme Unicef sui bambini soldato

di **Asmae Dachan**

L'ultimo rapporto Unicef sulla situazione dei bambini in Siria toglie il sonno a ogni persona con coscienza. Secondo i dati raccolti dall'organizzazione, nel 2017 il numero dei bambini uccisi in Siria è aumentato del 50% rispetto al 2016.

Sarebbero almeno 910 i minorenni che hanno perso la vita lo scorso anno a causa delle violenze che hanno insanguinato il Paese mediorientale. Ben 361, sempre secondo lo stesso report, sono rimasti feriti o mutilati. Se questi dati non fossero abbastanza drammatici, il dato sui bambini arrestati fa rabbrivire: ben 244 si trovano in regime di detenzione, senza il minimo rispetto delle convenzioni internazionali sui diritti umani.

Sono oltre cinque milioni e mezzo i bambini e i ragazzi che non frequentano più la scuola e molti sono costretti a lavorare per mantenersi. Tra questi, stima l'Unicef, ci sarebbero almeno 961 bambini reclutati come soldati. Un numero impressionante, che ancora una volta mostra quanto siano gravi le condizioni in cui sono costretti a vivere oggi i bambini siriani. Questi bimbi-soldati sono stati reclutati da più parti e rischierebbero la vita anche nel caso in cui tentassero di fuggire. Di fronte a questi dati si viene assaliti da un profondo senso di angoscia e tristezza. Cosa ne sarà dei bambini privati della loro infanzia, costretti a imbracciare un'arma invece di giocare e studiare?

Il report dell'Unicef si chiude con una statistica delle infrastrutture sanitarie e delle scuole che sono state distrutte nel 2017: ben 175. Ospedali e scuole non dovrebbero mai diventare un obiettivo militare, ma nella Siria senza più regole, con la comunità internazionale che sembra ancora distratta rispetto al dramma dei civili, si continuano a registrare violazioni di ogni sorta.

